

# Domani via al Tour: Nibali c'è «Corro per Aru, poi vedremo»

**Ciclismo.** Intervista al vincitore del Giro: «Sto bene, il leader sarà Fabio Parto per vincere un paio di tappe, ma il mio ruolo potrebbe cambiare»

ILDO SERANTONI

Vincenzo Nibali, per più d'una ragione, è affezionato a Bergamo. Se appena può, non si lascia scappare l'occasione per farci un salto. Giorni fa, auspice il suo manager Johnny Carera, ha trascorso un intero pomeriggio al Tennis Club di via Ruggeri, dove erano in corso le battute finali del torneo amatoriale «Tennis and Food», al quale ha partecipato anche Claudio Chiappucci.

Nibali, come sempre molto disponibile, si è intrattenuto amabilmente con i numerosi ospiti, rispondendo a domande, posando per gli immancabili selfie, firmando autografi su magliette, cappellini e quant'altro. C'è stata anche una piccola cerimonia, nella quale Paolo Agnelli, sponsor della manifestazione, ha fatto dono a Nibali di una pentola d'oro, in un simpatico incrocio di competenze. Nibali è appassionato di cucina, Agnelli è stato sponsor nel ciclismo (con il suo marchio Alexia, Paolo Savoldelli ha vinto il Giro d'Italia del 2002). Naturalmente, c'è stato spazio anche per una bella chiacchierata a tutto campo sull'imminente Tour de France, che scatterà domani da Mont Saint Michel e al quale Nibali parteciperà dopo avere conquistato un mese fa il secondo Giro d'Italia personale.

**Anzitutto, Vincenzo, qual è la condizione di forma?**

«Buona, mi pare. Dico mi pare perché dalla fine del Giro non ho più corso e, dunque, andrà verificata in gara. I test effettuati al Coni dicono che è tutto okay. La prima settimana di



Vincenzo Nibali correrà il Tour de France dopo aver vinto il Giro d'Italia. FOTO ANSA

Tour lo chiarirà definitivamente».

**Che cosa ha fatto in questo intero mese di giugno senza competizioni?**

«Per dieci giorni, subito dopo la conclusione del Giro d'Italia, ho riposato, perché avevo soprattutto bisogno di recuperare. Poi sono salito al Passo San Pellegrino, nelle Dolomiti, da anni sede abituale dei miei periodi di lavoro in altura. Lassù ho ripreso a lavorare in bicicletta insieme con alcuni compagni di squadra: Agnoli, Kanger, Fuglsang, Kozhatayev».

**Quanto tempo siete rimasti su e come avete impostato il lavoro?**

«Siamo stati su dal 12 al 25 giu-

gno e abbiamo suddiviso il lavoro in tre fasi: prima un blocco di allenamenti non duri, poi per alcuni giorni abbiamo curato la distanza, infine una terza fase in crescendo di carichi. L'ultimo allenamento, particolarmente intenso, lo abbiamo sostenuto sabato».

**È per questo che poi non ha partecipato al campionato italiano?**

«Sì, non avrebbe avuto senso. Oltretutto il percorso non mi si addiceva particolarmente. Infatti, come avete visto, ha finito per vincere un velocista».

**Parliamo del Tour, che bussa alla porta. Con quale obiettivo lo affronta?**

«Il punto di riferimento della

nostra squadra è Aru, che ha impostato la stagione sul Tour e si è allenato molto bene, per lunghi periodi, al Sestriere. Poi si è collaudato al Giro del Delfinato, dove ha vinto una tappa e per il resto ha pensato soprattutto a rifinire la condizione».

**È difficile credere che uno come lei, fresco vincitore del Giro d'Italia, vada al Tour per appoggiare un compagno, non trova?**

«Guardi, io parto da una posizione di vantaggio, nel senso che, avendo vinto il Giro, non ho l'assillo del risultato ad ogni costo. Come ho detto, il punto di riferimento dell'Astana sarà Aru. A me piacerebbe vincere un paio di tappe, come obiettivo di partenza. Poi scopriro

lungo la strada quale potrà essere il mio ruolo in seno alla squadra, anche in base agli sviluppi della corsa».

**Lei sente di poter essere prezioso al fianco di Aru?**

«Penso di sì. Ho già corso il Tour diverse volte: settimo nel 2009, terzo nel 2012, primo nel 2014, quarto l'anno scorso. Ho dunque una certa esperienza, mentre Aru è all'esordio. Incontrerà le insidie maggiori nei primi dieci giorni, dove non ci saranno dislivelli impegnativi, ma si presenteranno altre problematiche: il vento, il tipo di corsa che è diverso rispetto al Giro, con tappe mosse, nervose, con un peso medio di corridori superiore. Anche la pianura, in Francia, è diversa dalla nostra: chi non la conosce rischia sorprese negative».

**Gli avversari più pericolosi?**

«I soliti, non scopro nulla: Froome che ha vinto gli ultimi due Tour, Quintana che ha vinto un Giro d'Italia, Contador che ha vinto tutto. E poi agguisterà Thibaut Pinot, il quale in passato ha avuto nel cronometro il suo tallone d'Achille, ma a quanto pare ha fatto enormi miglioramenti nella specialità. Lo certificano i risultati di questo 2016: ha vinto la crono del Criterium International, quella del Giro di Romandia davanti a Dumoulin e Froome, infine il campionato francese».

**Lei non ha mai fatto mistero di puntare all'Olimpiade di Rio, in calendario pochi giorni dopo la conclusione del Tour.**

«Sì è un obiettivo stimolante e prestigioso, anche se poi la maglia che conquistati non hai la possibilità di indossarla in corsa. Io ho già corso due volte le Olimpiadi, a Pechino 2008 e Londra 2012, e ne avverto il fascino unico. Qualche mese fa, insieme con il commissario tecnico Cassani, ho visionato il percorso di Rio e vi assicuro che è durissimo, con un dislivello complessivo che vale una tappa dolomitica del Giro d'Italia. Sulla carta si addice a un uomo di fondo come me. Sì, l'Olimpiade è un sogno che mi stuzzica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Tre Sere» giù il sipario Ultimi titoli ieri a Dalmine

Ciclismo

Con il Memoria Luigi Rossi e l'assegnazione di tre titoli italiani si è conclusa al Velodromo dalminese la «Tre Sere» organizzata dalla Polisportiva Comunale. Hanno esultato tra gli juniores, impossessandosi della maglia tricolore, i veneti Moreno Marchetti (corsa appunti) e Filippo Ferronato (scratch), gara in cui l'orobico della Trevigliese, Lorenzo Davini, si è classificato quinto. È uscito entrambe le volte sconfitto ma con onore Stefano Baffi a cui è andata la medaglia d'argento.

Per quanto riguarda il terzo titolo italiano e il resto della Tre Sere, tutto si è deciso in tarda serata. Tuttavia, tra le donne allieva Gloria Scarsi (Valcar-Pbm) non dovrebbe aver avuto problemi a tenere a distanza Matilde Vitillo. Fra le esordienti Aurora Mantovani temeva, a ragione, l'avanzata Greta Tebaldi, anche se l'impresa dell'orobica di Bolgare sembrava ardua. Come quella degli allievi Marco Fieni (Giorgi) e Davide Cattaneo (Cicloteam), all'attacco dei leader Braggion-Nova. Il tutto è appeso al filo delle ultime prove così come, del resto, la classifica finale degli esordienti, pilotata da D'Amato-Vaninetti tallonati da Piras e Chiappa.

**Galdoune in Ungheria**

Il marocchino di Seriate, Amine Ahmed Galdoune (Delio Gallina), ha vinto in volata sul gruppo la 2ª tappa del Giro di Ungheria, la Keszthely-Siofok di 144 km.

**Argento per Davini**

Ai campionati italiani in corsa a Padova il junior della Ciclistica Trevigliese, Lorenzo Davini, ha ottenuto il secondo posto nel keirin (successo di Nicolò Gozzi); quarto Paolo Castelli, pure del team biancoceleste.

**Renato Fossani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coppa del Mondo al via con Bonaldi e Gelmi

Skiroll

L'esperto atleta del Cs Esercito e la 18enne dello Sc Leffe gareggeranno nella prova inaugurale in Croazia

Parte oggi da Oroszlavje in Croazia la nuova Coppa del Mondo di skiroll, scifondo con le rotelle che si corre su asfalto. Proprio per l'attinenza con le gare invernali, la specialità è entrata a far parte da quest'anno della Federazione italiana sport invernali, che ha definito le nazionali 2016. Nel team di Coppa del Mondo saranno presenti 5 atleti senior e 4 junior, mentre 15 saranno i componenti delle giovanili. Dodici le prove: alla tre giorni croate seguirà la trasferta svedese di Sollefteå (5-8 agosto), poi Lituania, a Madona (12-14 agosto), e approdo a Monte Bondone per le finali (9-11 settembre). E tra i 24 azzurri si conferma la tradizione orobica: ben cinque atleti. Per la rassegna iridata si

tratta dell'esperto Sergio Bonaldi (Cs Esercito), inserito nella squadra A senior, e della 18enne Chiara Gelmi dello Sc Leffe (selezione juniores). Nelle squadre giovani convocati il 18enne Federico Scanzio dello Sc Gromo e il 17enne Angelo Buttironi dell'Ubi Banca Goggi cui farà compagnia un'altra goggina, la 18enne Alessia Valle.

Campione italiano in carica nella prova in salita a tecnica classica, Bonaldi sarà uno degli uomini da battere nella caccia alla sfera di cristallo: «Mi sono preparato al meglio, sono fiducioso - commenta il 36enne di Serina - nelle prove sulla distanza posso dir la mia, ma meglio aspettare a parlare dopo i risultati prima che porti male». A fargli compagnia nella tappacorsa Chiara Gelmi; per gli altri azzurri di Bergamo mosci bisognerà attendere l'esito delle prime gare nazionali che fungeranno da qualificazione per le prove successive.

**Mauro de Nicola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Block notes

**PALLAVOLO MASCHILE**

**UFFICIALE: CALONI IN SERIE A2** Ora è veramente ufficiale: nella prossima stagione la Caloni Agnelli giocherà in serie A2 maschile. Per la prima volta il nome della società bergamasca figura su un comunicato della Lega Pallavolo di serie A. Ieri infatti i dirigenti rossoblu hanno formalizzato l'iscrizione alla A2 e questo era l'ultimo atto per completare l'iter di acquisizione dei diritti dalla Fanton Modena Est. Nella prossima stagione parteciperanno alla A2 19 formazioni: Lagonegro - che ha perso la finale dei playoff proprio contro la Fanton Modena Est - ha ufficialmente presentato domanda come società di riserva.

**BASKET SERIE B**

**COMARK E VIVIGAS: GIRONI B** Nel campionato di serie B di basket, Comark Bergamo e Vivigas Costa Volpino sono state inserite nel girone B insieme alle lombarde Crema, Desio, Lecco, Iseo, Urania Milano e Orzinuovi, alle venete San Vendemiano, Virtus Padova e Vicenza, alle emiliano-romagnole Cento, Faenza, Piacenza e Scandiano. Le due bergamasche sono ancora una volta nel girone senza alcun dubbio più equilibrato e competitivo.

**CORSA SU STRADA**

**FOSSO BERGAMASCO** Questa sera a Mozzanica si disputa la decima tappa del circuito di corsa su strada. Start alle 20.30, di scena andrà il «Gir de la serca», organizzato dall'Avis. Attesi oltre 300 runner, circuito di 7 km tra il parco Serio e il centro storico.

**MONDIALI DI MOUNTAIN BIKE RELAY, ITALIA SESTA** Ai Mondiali di mountain bike di Nové Mesto, in Repubblica Ceca, ieri è stato assegnato il titolo iridato di Team Relay, gara a staffetta maschile-femminile tra Nazionali. Medaglia d'oro alla Francia che ha preceduto la Repubblica Ceca, argento, e Svizzera, bronzo. Sesto posto per il quartetto azzurro formato da Luca Braidot, Edoardo Xillo, Martina Berta e Gioele Bertolini. (P. V.)

**CICLISMO ACSI**

**DOMANI** Domani con partenza da Casazza e arrivo alla Madonna di Altrino 12ª prova dello Scalatore, 24ª Cp Gaverrina Terme. Ritrovo alla Madonna dei Ciclisti al Colle Gallo alle 14, partenza alle 15. Organizzata l'Us Gaverrina Terme.

**DOMENICA** Domenica a Bonate Sopra il Trofeo D'ingrediet-s su strada, aperto a tutte le categorie Acsi/Fci ed Enti. Ritrovo alle 7.30 in Via 2 Giugno, partenza alle 8.30: circuito di 7 km da ripercorrere più volte. (G. Fanton)

**TAMBURELLO GIOVANILE**

**TORNEO A SAN PAOLO D'ARGON** Domenica lo sferristero comunale di San Paolo d'Argon ospiterà un torneo giovanile, categoria allievi. Quattro le gare che saranno disputate da altrettante squadre. Per le qualificazioni, dalle 9.30 la compagine di casa affronterà quella del Torre de' Roveri e a seguire la Roncola Treviglio la mantovana Carnvianese. Nel pomeriggio alle 15.30 la finale per il terzo posto, a seguire quella per la vittoria. (B. G.)

## Un salto in lunghissimo «Minimo» per Rigamonti

Aletica

Nella riunione al centro Saletti di Nembro l'atleta del Bergamo 59 vola a 7,12, tempo che ammette agli Europei U18

Denis Rigamontivolusul Serio. Quasi 400 atleti nella riunione infrasettimanale organizzata al centro sportivo Saletti, con copertina appannaggio del jumpman dell'Atl. Bergamo 59 Creberg: il suo 7,12 nel salto in lungo (vento contrario - 0,2) è valso primo posto e soprattutto minimo di partecipazione per gli Europei U18, in programma tra due settimane a Tbilisi, in Georgia. Da non credere: la performance colloca l'allievo di Orlando Motta e Pierre Maroni al terzo posto nella graduatoria provinciale di specialità categoria allievi (a 6 centimetri dalla vetta). E pensare che il nome nuovo di Bergamo Atletica, uno che scava benone anche nell'alto, sino alla scorsa stagione giocava ancora a

basket nell'Excelsior. Lariunione infrasettimanale ha mandato in archivio anche altri risultati davvero niente male. In grande spolvero negli 800 metri Luca Beggiano (Pool Società Valle Seriana), che imponendosi in 1'50"38 (primato personale) ha avvicinato il limite per i campionati mondiali junior, salendo al terzo posto nella graduatoria provinciale di specialità. Nella stessa gara progressione anche da parte di Simone Marinoni (Gruppo Alpino Vertovese, 1'53"14). Nel mezzofondo al femminile successo per la «salentina» Denise Tagliaferri (2'14"27), hip hip hurrà finale anche per Alessia Pavese sui 200 metri (25"50) e Danilo Gritti (Valle Brembana), che sui 3.000 metri ha ritoccato il personale a 8'27"56.

Prossimo appuntamento in provincia il 9 luglio con il Meeting dell'Anguria che chiuderà la prima parte di stagione.

**Lu. Pe.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA